

Sindaco, Presidente del Consiglio comunale, colleghi consiglieri,

L'atto che andiamo a discutere è uno degli atti fondamentali dell'Attività Amministrativa e consiliare, uno dei principali, se non il principale, tra i provvedimenti di controllo da parte del Consiglio comunale sull'operato degli organi esecutivi, ma il Rendiconto 2016 in questo senso porta con sé una grande anomalia: doveva essere approvato entro il mese d'Aprile dalla precedente Amministrazione.

Da qui derivano due conseguenze molto rilevanti.

La prima è semplice e politica: questo non è un “nostro” rendiconto, ad essere controllata non è la nostra attività e gestione dell'ente e pertanto l'analisi che mi accingo a relazionare è prettamente politica e incentrata su stimoli e riflessioni che i dati suscitano circa l'azione amministrativa che questa maggioranza vuole intraprendere in questo e nel prossimo anno. L'analisi tecnica è a disposizione dei consiglieri comunali tutti dai primi di agosto, oltre i venti giorni richiesti dalla legge, e per questa, oltre ai principali dati finanziari, rimando alla relazione, non avendo noi certo responsabilità politica su quella gestione. Mi limito qui a sottolineare come una gestione finanziaria attenta ai movimenti di cassa ed alla definizione dei fondi vincolati e del FCDE abbia permesso di mantenere positivi risultati di gestione e di amministrazione.

La seconda conseguenza, più rilevante e problematica, è stato il forte rallentamento dell'attività dell'area finanziaria della nostra organizzazione amministrativa, che ha dovuto dedicare questi due mesi prioritariamente alla ricostruzione del rendiconto di bilancio 2016 e senza questi dati non è stato possibile ad oggi lavorare agli atti di programmazione finanziaria relativi all'annualità 2018.

Basti citare il caso della TARI 2016. La gestione della definizione delle modalità di pagamento e di verifica degli errori delle fatturazioni ha portato ad una assurda confusione tra i cittadini, alimentando una sorta di “ritardo incolpevole” e che solamente a fine luglio sembra aver trovato la strada del recupero di un corretto trend di pagamento. La mancata fatturazione della TARI 2016 ha comportato una notevole incidenza dei residui tra le entrate e le problematiche riscontrate nelle fatturazioni hanno costretto gli uffici ad un sovraccarico di lavoro notevole, grazie al quale la stragrande maggioranza delle richieste di correzione sono state evase, ma

permane il problema di un basso tasso di incasso rispetto al dovuto: ad oggi siamo circa al 30% anziché al 50, ma contiamo che con le comunicazioni e le ultime lavorazioni delle prossime settimane il dato si avvicini sensibilmente ai normali trend di incasso del nostro ente, anche migliorandolo.

Il problema della riscossione non riguarda solamente la TARI 2016 ed anzi è in via generale la principale caratteristica di questo Rendiconto 2016. Mi limito a due dati: l'incassato in conto competenza per il 2016 è il 29% dell'accertato complessivo in entrata e guardando specificatamente solo alla parte relativa al titolo I, i Tributi e le Imposte, considerando anche un pagamento del 50% della TARI 2016 si arriverebbe al 37%. Questo problema non riguarda solamente il 2016. Cito un dato su tutti: della tassa sui rifiuti del 2013 al 1 gennaio 2016 avevamo circa 800 mila euro di residui e con tutta l'annualità abbiamo incassato solo 51 mila euro. Un dato impietoso. Un trend di questo tipo, parlando solo dell'ordinario, metterebbe seriamente in difficoltà il bilancio dell'ente, soprattutto guardando agli effetti circa la definizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che rischierebbe di assorbire gran parte delle previsioni di entrata del nostro ente.

Pertanto è assoluta intenzione di questa amministrazione lavorare alacremente sull'organizzazione degli uffici, sostenendo l'attività dei dipendenti, a cui va il ringraziamento per lo sforzo ineccepibile di questi mesi, potenziando l'Area finanziaria, oltre al provvedimento inerente il prossimo punto all'ordine del giorno, ovvero l'affidamento all'Agenzia delle Entrate della riscossione coattiva. Aggredire i residui e efficientare l'attività di riscossione ordinaria sarà l'assoluta priorità per i prossimi mesi e per il 2018.

Questo quadro diventa ancora più grave se guardiamo all'altro elemento che caratterizza il bilancio 2016: le entrate da accertamento straordinario delle imposte sugli immobili e della tassa sui rifiuti.

Oggi finalmente abbiamo un dato definito per il 2016 di queste entrate: 1.799.888 euro di Imposta sugli immobili, di cui abbiamo incassato solo 161 mila euro; 1.600.000 euro di TARSU di cui abbiamo incassato solamente 558 mila euro.

A queste entrate accertate vanno aggiunte quelle che finanziariamente vanno a sostenere il bilancio 2017 e quello 2018, rappresentando quindi

una risorsa importante per l'ente, ma ad oggi per lo più teorica se quanto definito di rientro dell'evasione non viene effettivamente incassato. Insieme le due voci assommano a circa 3 milioni e 400 mila euro, ma ne dobbiamo incassare ancora quasi 2.700 mila euro!

Complessivamente le entrate tributarie accertate constano in quasi 5 700 mila euro, ma l'incassato supera di poco il milione e mezzo.

Questi dati fanno capire la peculiarità di questo Bilancio 2016: un forte avanzo di bilancio, ma non utilizzabile. Infatti se l'Avanzo di gestione supera i 3 milioni di euro, quello di Amministrazione è di 800 mila euro, in quanto cautela e responsabilità impongono di utilizzare questi spazi finanziari per rafforzare il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e non permettere di spendere risorse che abbiamo in teoria ma non sono confluite nelle nostre casse e, quindi, non sono effettivamente a nostra disposizione per questo anno 2017. Parimenti si è iniziato a costituire il fondo per il contenzioso.

Vengo ad alcune ultime considerazioni finali. La gestione dei residui passivi ha portato ad una riduzione degli stessi per circa 200 mila euro, comportando la riduzione del fondo cassa da 600 mila euro a 400 mila, dato comunque positivo. Permangono dei seri problemi circa la copertura effettiva dei servizi scolastici, tenendo conto che l'incassato sullo scuolabus è il 25% del costo del servizio. Per quanto riguarda l'attuazione del Piano finanziario di riequilibrio l'ente ha pagato nel 2016 circa 600 mila euro di debito e rimangono circa 1,8 milioni di euro di debito da pagare entro il 2023 come da Piano approvato dalla Corte dei Conti. Infine, il Patto di Stabilità è stato rispettato.

Come detto in premessa ho voluto fare una relazione politica al Rendiconto e non una anonima e fredda ripetizione dei dati che sono nell'allegata relazione tecnica. Il bilancio di previsione ed il Rendiconto sono due atti fondamentali, che racchiudono e permettono tutte le politiche e che per questo vanno spiegati per le indicazioni e per gli effetti contenuti nelle politiche finanziarie e di bilancio. C'è la parte ragionieristica e c'è la parte politica. Spero di aver contribuito a far capire come la prima incida sulla seconda.

Termino sottolineando come il bilancio 2017, anche alla luce di questi dati e dello sforzo che il ritardo dell'approvazione del rendiconto sulla Tari ha prodotto, sia anch'esso un bilancio per noi poco politico e per lo più ereditato, con pochi spazi di manovra finanziaria, risorse disponibili scarse ed un bilancio di transizione. Con la definizione delle correzioni all'imponibile TARI e la prossima certezza sulle destinazioni urbanistiche legate al termine della procedura relativa al Piano regolatore del 2007 potremo finalmente lavorare ad un nuovo bilancio ed una nuova programmazione finanziaria, con risorse certe e con la volontà di metterle a disposizione dei cittadini nel modo più efficiente possibile. E' un lavoro duro che per quanto di nostra competenza faremo con il massimo impegno nei prossimi mesi.

Grazie.